

Chiesa in Italia

coinvolti aspetti legati alla deontologia professionale. Come non rimanere sconcertati quando il medico viene ridotto a un funzionario notarile, che deve prendere atto ed eseguire, prescindendo dal suo giudizio in scienza e coscienza?».

Le cliniche private, ed in particolare quelle cattoliche, convenzionate con il sistema sanitario nazionale, non potranno essere esonerate dall' applicazione delle norme. Come reagisce a questo passaggio?

«Il mancato riconoscimento della peculiarità di tali strutture è una grave lacuna, come è stato rilevato con fondata preoccupazione da diverse realtà. Chiediamo che questa carenza possa essere colmata, nel rispetto della natura di strutture sorte con una precisa missione di cura della vita in ogni suo momento».

Il fatto che anche l' alimentazione e l' idratazione vengano considerati trattamenti sanitari è problematico per lei?

«Più che problematico, a mio avviso, è grave in quanto alimentazione e idratazione sono forme di sostegno vitale, indispensabile per il bene della vita. Quando non risultino troppo gravose o prive di alcun beneficio, devono poter essere assicurate al paziente ».

I cattolici sembrano divisi. C' è chi approva e chi invece reagisce più duramente. Perché?

«Ci sono stati senz' altro interventi di singoli, che hanno espresso sensibilità personali. Come Presidente della Conferenza Episcopale Italiana posso però assicurare di aver toccato con mano un consenso unanime: la Chiesa, a partire dalla Santa Sede, si è pronunciata con chiarezza per il rispetto della vita, anche correndo il rischio di non venire compresa o di essere considerata incapace di rispetto per l' altro e la sua sofferenza. Questa unità non è solo astratta o teorica: i principi ci impegniamo a viverli promuovendo una pastorale di prossimità e chiedendo con forza un maggior investimento nelle cure palliative ».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLO RODARI